

Sig. Moilanti

Venezia 28 Luglio 1840.

Dietro la vostra raccomandazione ho fatto l'op. provare il Tenor Sig.
Hacker, e fu trovato, che ha alcune belle note, ma la sua voce è così
poco estesa, che lo rende inutile a disimpegnare quella parte in
questo Teatro: oltre a ciò egli è ancora troppo principiante. Perciò sono
ben dispiacente di non poterlo scritturare.

La vostra improvvisa partenza da Venezia, contro la mia aspettativa perchè mi
avete data la piacevole sorpresa di farmi vedere, e il vostro lungo
silenzio, mi hanno fatto supporre, che aveste rinunciato al pensiero
di dare la vostra Opera per la primavera futura, tanto più, che
erano indispensabili delle intelligenze a questo oggetto, e quella pre-
cipuamente dell'onorario, di cui non si è fatto punto menzione nel
vostro abbonamento. Siccome si dovete secondo il sistema di
questo Teatro, già stabilire le Opere della futura primavera,
non è ora più possibile di pensare alla detta vostra Opera
in tale stagione.

Questo lungo silenzio mi ha però indotto a credere, che non vi
fosse riuscito il progetto in discorso, e per cui dovevo ricevere le
proposizioni di cotesto Sig. Direttore. Ad ogni modo attenderò
con piacere queste proposizioni, quando non siano di troppo
ritardate, giacchè voi sapete, che i buoni artisti bisogna
impegnarli almeno un anno prima.

Ho il piacere di salutarvi con tutta la stima

Asolacchi
(fr. da Rimini)

